

Convegno Nazionale *inform@zione*
Modena, 6 ottobre 2010

La valutazione dell'efficacia:
Aspetti metodologici ed
esperienze in tema di
prevenzione nei luoghi di lavoro



BRUNA ZANI
FACOLTA' DI PSICOLOGIA
Università di BOLOGNA

Quale informazione e formazione **efficace?**

Due scelte “innovative e coraggiose”:



- un premio speciale al tema
“valutazione”



- La Rassegna *inform@zione* “sotto la
lente”

PRIMA PARTE



Interrogarsi

Alcune domande chiave:

- **Perché** valutare
- **Cosa** valutare
- **Come** valutare

La valutazione serve a:

- Evitare gli sprechi
- correggere interventi inutili o mal impostati
- scegliere tra più alternative
- controllare le proposte esistenti
- assicurare “rigore”
- assicurare trasparenza
-

Perché valutare

La verifica di un progetto di intervento si basa sulla ricerca di standard oggettivi di valutazione.

La mancanza di standard oggettivi può portare a :

- Minore *soddisfazione* degli operatori per il lavoro compiuto
- Limitare o ostacolare l'*apprendimento* di nuove informazioni utili (Lewin, 1952)

Molteplici soggetti e obiettivi portano a diversi approcci e metodi di valutazione

	Miglioramento	Giudizio
Processo	Process-improvement Evaluation	Process-assessment Evaluation
Outcome	Outcome improvement Evaluation	Outcome-assessment Evaluation

(Chen, 1996)

Che cosa valutare
(e chi valuta)

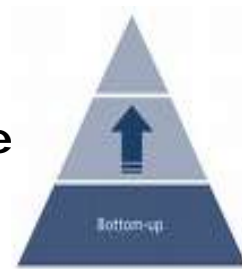
Strumenti

- Dati -> informazioni: dove e come raccogliere i dati "giusti"
- Importanza di integrare dati quantitativi con con approcci qualitativi
- Costruzione di indicatori

Come valutare...

VALUTAZIONE PARTECIPATA

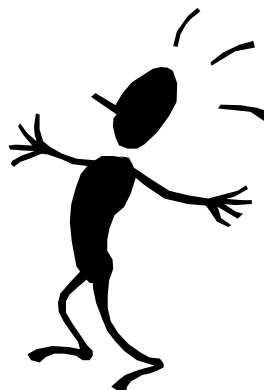
**Coinvolge i diversi attori
e i beneficiari nel valutare
i progetti o i servizi
a cui prendono parte**



**Occasione di crescita e
di riflessione**

SECONDA PARTE

Progettare



Le tappe della progettazione

1. IDEAZIONE

Valutazione ex-ante

2. ATTIVAZIONE

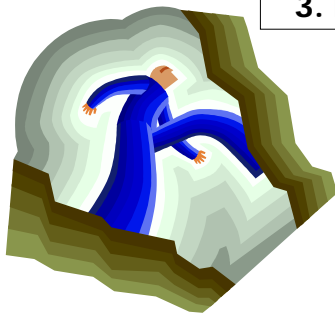
3. PROGETTAZIONE

Valutazione In itinere

4. REALIZZAZIONE

5. VERIFICA

Valutazione ex-post



1. L'ideazione

È il momento in cui una o più persone ipotizzano la realizzazione di un intervento/progetto, che nasce per:

- ✓ dare risposta a dei problemi;
- ✓ promuovere il benessere;
- ✓ ridurre la possibilità che intervengano cambiamenti indesiderati.

2. L'attivazione

Si tratta di una fase intermedia in cui si creano le condizioni necessarie per la fattibilità del progetto.

- 1) **Promuovere la *partnership***, cioè sviluppare alleanze significative sotto forma di consenso sociale con le altre organizzazioni;
- 2) **Individuare ed attivare possibili *risorse*** (umane, logistiche, finanziarie, professionali, organizzative)
- 3) Individuare le ***strategie*** alla base del progetto che si intendono perseguire;
- 4) Sviluppare una ***costruzione sociale del problema***, che è l'esito di processi di attivazione e di concertazione dei diversi attori locali (Leone, Prezza, 1999).

3. La progettazione

Le parti che costituiscono un progetto sono:

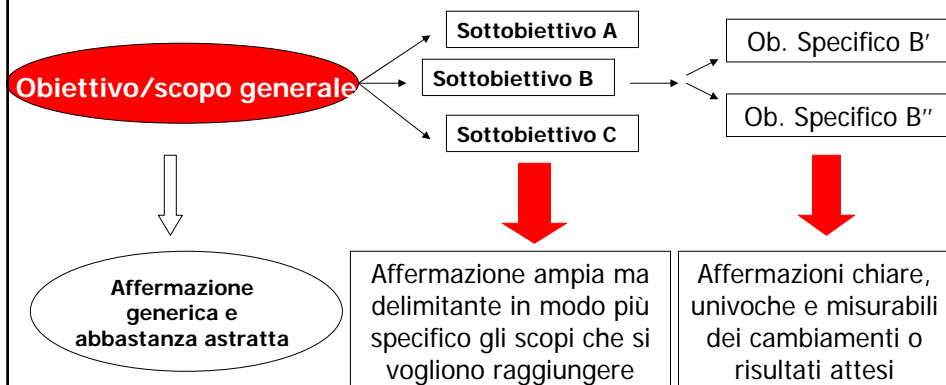
- Definizione ed analisi del problema;
- Identificazione degli obiettivi;
- Beneficiari dell'intervento (diretti e indiretti);
- Modello d'intervento;
- Metodologia (attività, tempi e fasi di realizzazione);
- Valutazione;
- Mezzi e risorse.





Identificazione degli obiettivi

In un Progetto si possono distinguere diversi obiettivi:



Target

Della popolazione bersaglio sarà importante conoscere:

- ✓ **Caratteristiche socio-demografiche; Valori; Credenze, Abitudini**
- ✓ **Aspetti valoriali e comportamentali legati alla problematica affrontata**
- ✓ **Numero di persone che possono usufruire dell'intervento.**

4. Modello d'intervento

Sviluppare un modello d'intervento che produca i cambiamenti desiderati nei destinatari, significa individuare il quadro di riferimento concettuale, il disegno sperimentale e le ipotesi che guidano l'intervento stesso.

5. Valutazione-Verifica

- ✓È necessario delineare, in fase di progettazione, modalità di verifica *step by step* del processo di realizzazione del programma o di erogazione dei servizi;
- ✓È utile effettuare una valutazione preventiva (ad es. tramite indagine pilota) della validità ed efficienza del programma.

TERZA PARTE

Valutare



Tre tipi di valutazione (Rossi, Freeman, 1982):

- Valutazione critica del disegno concettuale del progetto (valutazione di progetto)
- Monitoraggio del programma o controllo dell' intervento nel corso della sua attuazione (Valutazione di processo)
- Stima dell'efficacia e dell'efficienza del programma svolto (Valutazione di esito)

DIVERSI TIPI DI VALUTAZIONE (1)

**VALUTAZIONE
DI
PROGETTO**



Chiarire scopi
dell'intervento e
stimare la
relazione coi
bisogni

DIVERSI TIPI DI VALUTAZIONE (2)

**VALUTAZIONE
DI
PROCESSO**



Analizzare
l'andamento e la
realizzazione del
programma

 **Processo e risultati**

- La Valutazione di processo è la strumentazione che indica la rotta
- Ma è anche una chiave di lettura e un'occasione per una prima riflessione sui risultati (output e outcome)

soprattutto nella prevenzione!

**Valutazione di processo
(in itinere)**

- **Serve a comprendere se il progetto ha probabilità di raggiungere gli obiettivi e se sono necessari miglioramenti / cambiamenti**

 **finalità conoscitive/
controllo**

VALUTAZIONE DI PROCESSO

Le attività realizzate sono conformi a quelle progettate?

Le risorse materiali e finanziarie sono sufficienti?

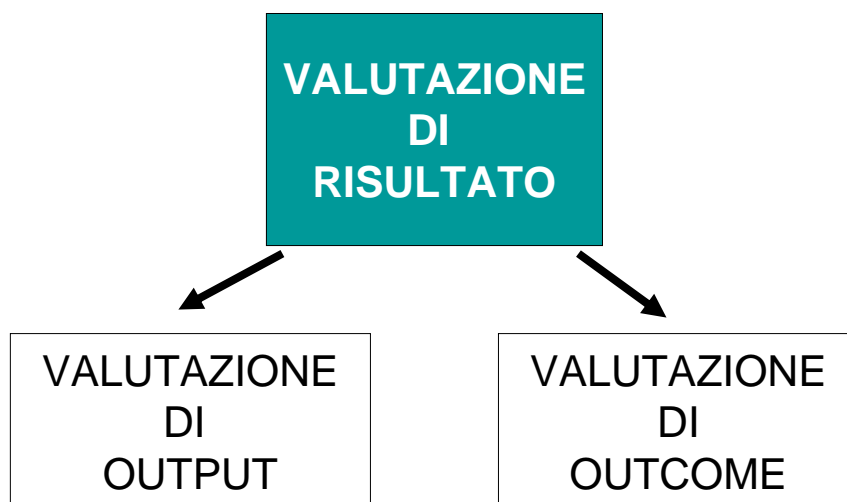
Quali caratteristiche (ambiente, organizzazione, operatori e target) facilitano e quali ostacolano il progetto?

Gli operatori, gli utenti sono soddisfatti?

Il progetto si sta avvicinando agli obiettivi e quali aspetti si stanno rivelando più utili?

Quali cambiamenti si stanno verificando? In chi?

DIVERSI TIPI DI VALUTAZIONE (3)



DIVERSI TIPI DI VALUTAZIONE (3 a)

**VALUTAZIONE
DI
OUTPUT**

```
graph LR; A[VALUTAZIONE DI OUTPUT] --> B[EFFICACIA DELL'INTERVENTO]; A --> C[EFFICIENZA (RAPPORTO COSTI - BENEFICI)];
```

EFFICACIA
DELL'INTERVENTO

EFFICIENZA
(RAPPORTO COSTI
- BENEFICI)

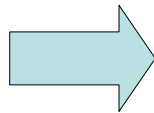
DIVERSI TIPI DI VALUTAZIONE (3 b)

**VALUTAZIONE
DI
OUTCOME**

```
graph LR; A[VALUTAZIONE DI OUTCOME] --> B[se e come l'intervento ha avuto peso nel ridurre i bisogni di partenza];
```

se e come
l'intervento ha avuto
peso nel ridurre i
bisogni di partenza

**La valutazione dei risultati:
una sfida per gestori e regolatori**



Indicatori

Theory-based evaluation

Indicatori...

da un concetto astratto ad una misurazione...

➤ Proxy del fenomeno che vogliono misurare

☐ **caratteristiche**

- validità
- affidabilità
- sensibilità

Indicatori...

- Parametri con cui misurare un fenomeno il cui significato va oltre a ciò che è direttamente associabile al parametro
- Quantificano e semplificano fenomeni, aggregando e analizzando dati (indicatori semplici, che possono essere ulteriormente aggregati in indicatori complessi)
- Il loro valore dipende dal contesto

Indicatori...

- Il loro compito è ridurre l'incertezza insita nei processi decisionali
- Ridurre la complessità (accettando in ogni caso livelli di incertezza)
- Non possono essere né troppi né troppo pochi

Indicatori, qualche indicazione per la loro costruzione...

- Operazionalizzazione del concetto astratto
- Individuazione di elementi misurabili
- Reperimento dei dati
- Costruzione dell'indicatore (semplice)
- Eventuale aggregazione per costruire un indicatore complesso

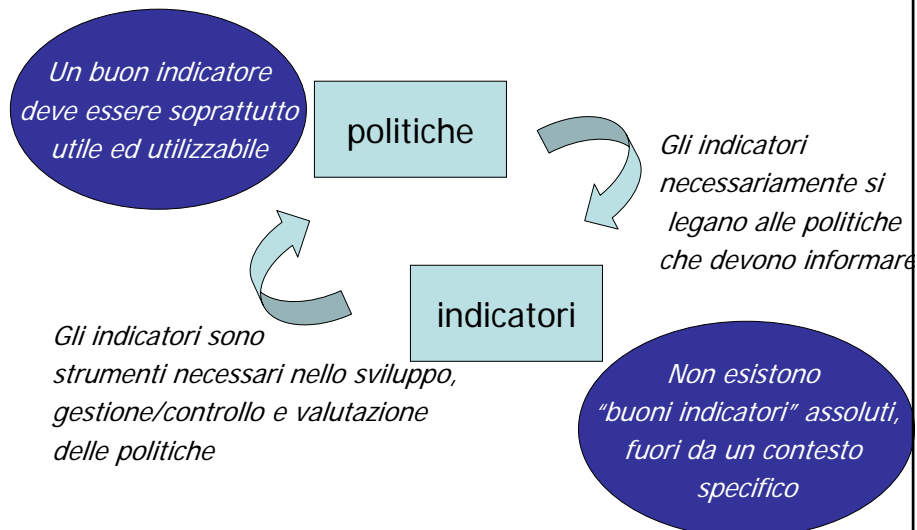
Indicatori / Misuratori

variabile misurabile, che dà indicazioni su sul fenomeno oggetto della progettazione

Sono indici oggettivamente condivisi che trasformano l'indicatore in unità di misura



La circolarità nell'utilizzo degli indicatori



In sintesi: Come posso verificare l'efficacia delle mie azioni?

- Valutazione ex ante
 - Come è stato scritto e definito il progetto? Risulta coerente rispetto agli obiettivi? Le strategie appaiono adeguate?
- Valutazione di processo
 - Quali processi hanno influenzato il progetto? Quali ostacoli? Il target scelto è stato raggiunto? Le strategie sono realizzate nel modo previsto?
- Valutazione di efficacia
 - Il progetto ha raggiunto gli obiettivi sperati?

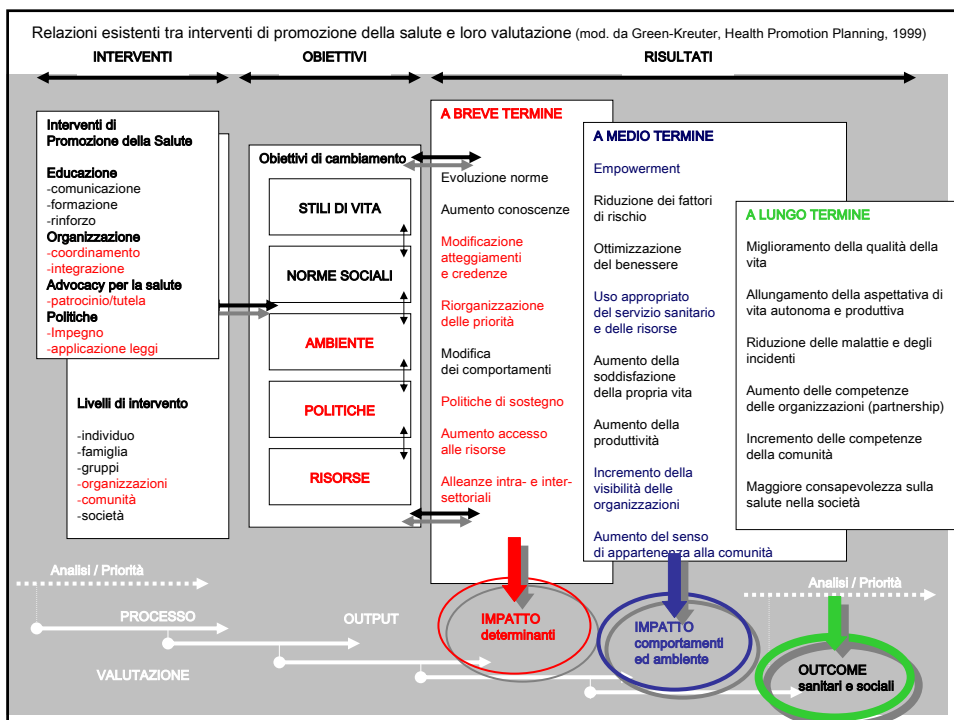
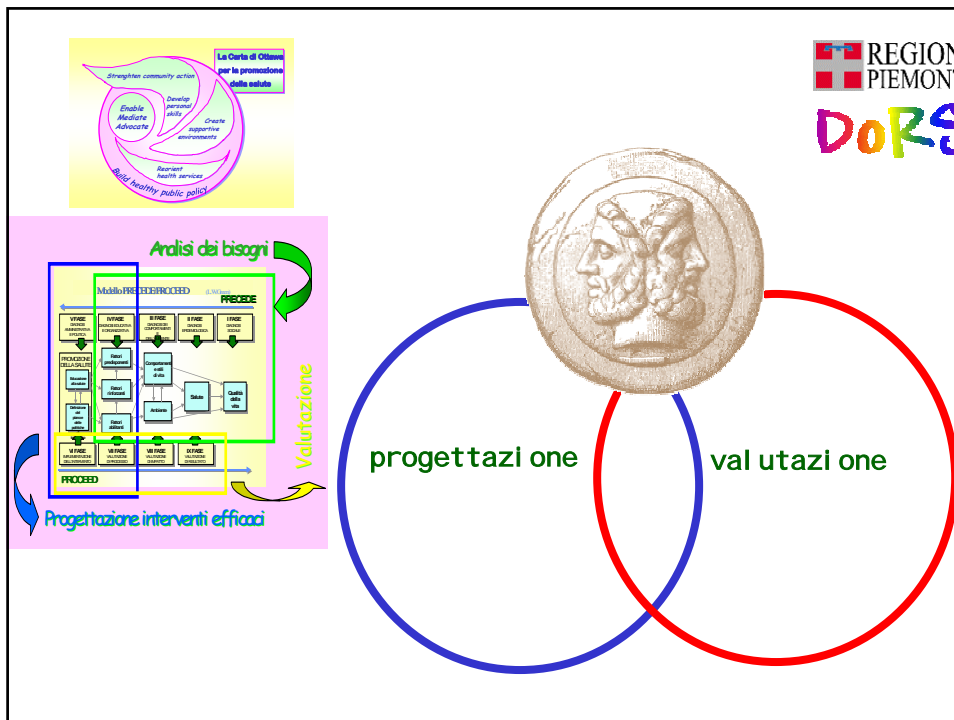
Valutazione di efficacia

- **Solitamente svolta seguendo un disegno di ricerca quasi sperimentale**
 - Pre-post con gruppo di controllo (il più possibile simile al gruppo sperimentale)
 - A serie temporali interrotte, che si avvale dei cambiamenti nel tempo come criterio per interpretare gli effetti dell'intervento
- **Limiti**
 - Differenze tra gruppi di controllo e sperimentali rilevanti per il progetto
 - Variabilità all'interno dei gruppi
 - Data dall'incompleta esposizione al progetto, dal grado di coinvolgimento dei soggetti, dall'esposizione ad altre attività, dall'atteggiamento dei soggetti verso l'attività, da aspetti legati all'implementazione
 - Difficoltà a individuare e misurare le variabili dipendenti

37

Alcuni criteri

- **Rilevanza**
- **rapporto obiettivi e problemi (o domanda sociale)**
- **Coerenza o congruenza progetto,**
- **rapporto fra obiettivi e attività**
- **Efficienza, rapporto fra mezzi e risultati (input e output)**



Alcune esperienze



- Regione Piemonte – DORS – INAIL
Promozione della salute nei luoghi di lavoro:
“Alimentazione e attività motoria. Prove di efficacia e buone pratiche”
- Regione Emilia Romagna – CHANGE s.r.l.
“La sicurezza dei lavoratori stranieri in Copador”
(valutazione intermedia e finale degli apprendimenti e monitoraggio di tutte le fasi dell’attività corsuale)

Alcune esperienze



- Associazione IGIEA – ISPESL – Casa di cura Villa delle Querce, Nemi: *“La movimentazione centrata sulla Persona: una buona pratica clinica per il governo del rischio da movimentazione manuale dei pazienti”* (valutazione dell’efficacia del processo formativo)
- AIR LIQUIDE WELDING Italia, Direttore Antonio Susta – ISPESL – Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – Istituto Italiano Saldatura: *“Progetto di informazione e formazione SICURO”* (sistema integrato, 6 volumetti, DVD, Posters)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

bruna.zani@unibo.it